



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in SENEGAL - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011879EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CPS	SENEGAL	MBOUR	139631	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CPS - Via San Vincenzo, 15 - Castellammare di Stabia (NA)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Il progetto è realizzato a Mbour, Sandiara e Malicounda (Dipartimento di Mbour, Regione di Thiès) e a Sokone (Dipartimento di Foundiougne, Regione di Fatik). In tali Dipartimenti le principali attività della popolazione sono legate al settore primario, in particolare agricoltura e pesca, e al settore terziario, il turismo. Mbour ha una popolazione di oltre 250.000 abitanti, in costante crescita. Il 75,9% ha meno di 35 anni e solo il 4,9% supera i 60 anni. L'economia si basa principalmente su pesca, turismo e artigianato. La pesca costituisce la maggior fonte di esportazioni del Senegal e Mbour fornisce il 40% della produzione ittica della regione di Thies. Per il settore turistico, Mbour si posiziona nella Petite Côte, zona di grande rilevanza turistica, e beneficia indirettamente dei flussi turistici presenti nei siti balneari limitrofi (Saly Portudal, Nianning e la Somone). La gran parte degli impiegati degli alberghi presenti nella zona risiede infatti nel Comune di Mbour, che costituisce inoltre il principale centro di approvvigionamento di beni e servizi degli hotel del Dipartimento. Malicounda è formato da 22 villaggi, circonda Mbour e si estende sia a nord che a sud, affacciandosi in parte anche sul litorale senegalese. La popolazione è stimata a 69.932 abitanti nel 2018, con un tasso di crescita medio annuale del 2,6%. La popolazione è costituita per lo più da giovani con meno di 25 anni di età. Data la sua posizione favorevole, Malicounda basa la sua economia su agricoltura, allevamento e pesca. Sandiara è formato da 22 villaggi e 8 piccoli agglomerati, con una popolazione di 28.430 abitanti. Ogni villaggio dispone di un pozzo e di un perimetro coltivabile che può andare dai 4 ai 15 ha. L'agricoltura e l'allevamento sono le attività principali: il settore agricolo mobilita l'80% della popolazione, quello dell'allevamento il 17%; il 3% della popolazione si occupa di commercio e artigianato. La Regione di Fatik, secondo i dati del 2014 diffusi dall'ANSD (Agenzia Nazionale Statistica e Demografia), registra un livello di malnutrizione acuta globale del 7,3%. Sokone è un comune rurale di 17.964 abitanti (ANSD, 2019) con una demografia a maggioranza femminile che rappresenta un rilevante sostegno economico a livello familiare. Una larga

percentuale della popolazione vive nelle zone rurali ed è impegnata maggiormente nelle attività agricole e ittiche, su cui si basa l'economia della zona. L'agricoltura rappresenta la principale attività economica della regione e il 50% della superficie regionale impiega il 90% della popolazione (ANSD, 2019). La popolazione senegalese cresce ad un ritmo del 3% e, secondo le proiezioni ANSD, nel 2050 sarà di 39 milioni. Questo aumento provoca una forte domanda alimentare che eccede le attuali capacità agricole del paese e instaura una dipendenza alimentare parziale nelle zone rurali e totale nelle zone urbane. Entrambe vengono colmate da importazioni di derrate alimentari di base finanziate dal ricavato dell'esportazione di arachide. Inoltre, l'aumento della densità di popolazione unito alle mancate procedure di registrazione delle proprietà delle terre provocano conflitti sui diritti fondiari a vantaggio dell'agroindustria. Gran parte della popolazione senegalese dipende dall'agricoltura tradizionale e vive in uno stato di vulnerabilità cronica a causa del ripetersi di shock climatici che hanno danneggiato i raccolti a partire dal 2005. Inoltre il paese importa circa il 70% del suo fabbisogno alimentare e questa dipendenza dai mercati mondiali espone le famiglie alle fluttuazioni dei prezzi. La spesa per l'acquisto di derrate alimentari incide mediamente per il 53,2% sul bilancio familiare. Il potenziale agricolo del Senegal è vario; le terre non coltivate rappresentano il 60% e iniziano a instaurarsi delle importanti industrie di trasformazione, ma trattandosi di un paese costiero e sub-sahariano, i settori di agricoltura, pesca e allevamento sono particolarmente esposti agli impatti dei cambiamenti climatici, che spingono le popolazioni rurali a esodi verso i centri abitati. Il Senegal è una meta molto interessante per il mercato turistico estero per vari fattori: varietà e bellezza del territorio, tradizione storica e legami culturali con l'Europa, relativa stabilità politica e pacifica situazione sociale, buona rete per i trasporti, accoglienza e ospitalità, servizi a prezzi competitivi. Tuttavia il fenomeno dell'occupazione "anarchica" delle bellezze turistiche e lo sfruttamento delle risorse naturali da parte di soggetti che non abitano e non vivono in Paese, impediscono ad oggi alle risorse naturalistiche di essere un fattore trainante dello sviluppo locale, ovvero di uno sviluppo che contribuisce e diffonde benessere all'intera comunità.

Bisogni/Aspetti da innovare

1. Ruolo fondamentale del settore primario per contribuire alla sicurezza alimentare, alla salute umana e allo sviluppo economico locale.
2. Esigenza di valorizzare la produzione salubre, l'attenzione a ridurre l'impatto ambientale e gli effetti del cambiamento climatico nonché l'accompagnamento tecnico di gruppi di promozione femminile o di giovani, al fine di individuare le modalità ottimali per affrontare i rischi e le difficoltà dell'agricoltura e anche per sviluppare attività produttive in vari settori.
3. Opportunità di mettere in valore questi settori, che spesso hanno poca attrazione, in particolare per i giovani, creando dei circuiti turistici per far conoscere luoghi e realtà lavorative da incoraggiare.

PARTNER ESTERO:

- ✓ **GIE di Mbour e Sokone**
- ✓ **Association 4 Chemins**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Contribuire ad accrescere e consolidare un processo di interventi per mettere in sicurezza le popolazioni vulnerabili dalla malnutrizione e dall'insicurezza alimentare nelle piccole comunità rurali del Senegal attraverso la formazione professionale.

Il progetto vuole contribuire a creare modelli di sviluppo sostenibile in ambito ambientale e della valorizzazione del patrimonio naturale che permettono alle comunità coinvolte di migliorare le proprie condizioni di vita, e sostenere lo sviluppo di sistemi alimentari territoriali che consentano agli agricoltori e alle agricoltrici locali di migliorare in modo sostenibile i loro redditi e di vivere dignitosamente.

Obiettivo Specifico:

- ✓ Riabilitare la produzione agricola, assicurata anche al di fuori della stagione delle piogge, con conseguente diminuzione dell'insicurezza alimentare
- ✓ Migliorare la quantità e la qualità dei servizi offerti dai 180 membri dei 3 GIE - Gruppi di Interesse Economico (GIE Boolo Suqali; GIE Grand Mbour; GIE Tou.r.I.S. Jokkoo) di Mbour e di Sokone nell'ambito della valorizzazione delle risorse storico/culturali e naturali del territorio locale

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto

Attività degli Operatori Volontari

AZIONE 0: Monitoraggio ex ante, medio ed ex post delle attività di progetto.

Progettazione e messa in opera di meccanismi adeguati per il controllo dei progetti tramite il monitoraggio comune e periodico. Definizione di indicatori comuni interni per effettuare un ciclo di monitoraggio completo (ex ante, ex post)

- Collaborazione per la progettazione e messa in opera di meccanismi adeguati per il controllo dei progetti tramite il monitoraggio comune e periodico
- Collaborazione per la definizione di indicatori comuni interni per effettuare un ciclo di monitoraggio completo (ex ante, medio e ex post)

Azioni – Attività**Attività degli Operatori Volontari****AZIONE 1 – Valorizzazione della produzione agricola, differenziazione e miglioramento dei prodotti locali, formazione agricola**

Attività 1.1. Miglioramento dell'accesso all'acqua ad uso agricolo per permettere di coltivare anche durante la stagione secca
 Attività 1.2. Accompagnamento alla preparazione dei terreni agricoli
 Attività 1.3. Recinzione dei terreni con impianto di arbusti locali a rapido accrescimento e resistenza alla siccità
 Attività 1.4. Fornitura di equipaggiamenti e materiali agricoli per la transizione ecologica
 Attività 1.5. Formazioni specifiche per ogni settore agroalimentare identificato: Agricoltura; Allevamento; Trasformazione e commercio
 Attività 1.6. Formazione presso le scuole-fattorie agricole e agro-ecologiche
 Attività 1.7. Stesura di report semestrali di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali

- Collaborazione per il miglioramento dell'accesso all'acqua ad uso agricolo per permettere di coltivare anche durante la stagione secca
- Supporto nella fornitura di equipaggiamenti e materiali agricoli
- Collaborazione nella realizzazione di formazioni su tecniche agricole, agricoltura sostenibile, coltivazione delle terre aride
- Supporto per la formazione presso le fattorie agricole e agro-ecologiche
- Stesura di report semestrali di monitoraggio

AZIONE 2 – Accompagnamento di giovani e di donne nella creazione di piccole imprese agricole e organizzazione di corsi di formazione per fare in modo che la migrazione non rappresenti la sola alternativa a condizioni socio-economiche vulnerabili

Attività 2.1. Selezione di giovani imprenditori e identificazione delle attività imprenditoriali
 Attività 2.2. Promozione e accompagnamento di percorsi di formazione dei giovani e delle ragazze in contabilità semplificata, pianificazione attività, commercializzazione
 Attività 2.3. Redazione dei business plan con l'accompagnamento di un esperto in start up
 Attività 2.4. Creazione e promozione di imprese start up nel settore agroalimentare
 Attività 2.5. Accompagnamento nel processo di registrazione delle attività imprenditoriali e incubazione
 Attività 2.6. Follow up delle attività economiche lanciate
 Attività 2.8. Informazione alla popolazione sulle opportunità di crescita professionale sul territorio tramite l'organizzazione di un Forum annuale
 Attività 2.8. Stesura di report semestrali di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali

- Supporto all'organizzazione di campagne di informazione della popolazione sulle opportunità professionali offerte dal territorio
- Supporto nella Promozione e accompagnamento di percorsi di formazione dei giovani e delle ragazze e nell'elaborazione dei business plan
- Collaborazione per la creazione e la promozione di imprese start up nel settore agroalimentare
- Collaborazione per il Follow up delle attività economiche lanciate
- Stesura di report semestrali di monitoraggio

AZIONE 3 – Accompagnamento e promozione delle attività dei GIE partner

Attività 3.1. Incontri mensili con i referenti dei GIE per analisi attività in corso, individuazione di attività da incrementare ed elaborazione dei relativi piani di sviluppo

Attività 3.2. Realizzazione di 1 Corso annuale di formazione e aggiornamento per supportare le Attività produttive dei GIE

Attività 3.3. Monitoraggio e supporto alla gestione del Centro di formazione professionale triennale in taglio e cucito per ragazze "Pere Janvier"

Attività 3.4. Realizzazione di 1 Corso di formazione per accrescere e migliorare il servizio di accoglienza di gruppi di turisti responsabili

Attività 3.5. Realizzazione di 2 Corsi annuali di formazione in gestione e organizzazione di percorsi storico/culturali/naturalistici, assistenza durante il soggiorno, sistemazione e gestione dei gruppi di turisti, organizzazione di escursioni

Attività 3.6. Stesura di report semestrali di monitoraggio dello stato di avanzamento attività progettuali

- Collaborazione per gli incontri mensili con i referenti dei GIE
- Collaborazione per la realizzazione di 1 Corso annuale di formazione e aggiornamento per supportare le Attività produttive dei GIE
- Collaborazione per il monitoraggio e supporto del Centro di formazione "Pere Janvier"
- Supporto nella realizzazione di 1 Corso di formazione per accrescere e migliorare il servizio di accoglienza di gruppi di turisti responsabili
- Supporto nell'organizzazione di 2 Corsi annuali di formazione in gestione e organizzazione di percorsi storico/culturali/naturalistici
- Stesura di report semestrali di monitoraggio dello stato di avanzamento attività progettuali

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

A Mbour i volontari in servizio civile alloggiano presso la sede della CPS, che dispone di idonei spazi abitativi. Il vitto viene erogato grazie alla collaborazione di personale in loco incaricato dell'acquisto dei generi alimentari e della preparazione dei pasti e/o preparati autonomamente dai volontari utilizzando gli alimenti acquistati in loco.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede di MBOUR – (CPS 139631)

- Seguire le regole comportamentali di sicurezza, prudenza e riservatezza dettate dal referente/OLP, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e nel rispetto della mission dell'Ente sul territorio
- Disponibilità a missioni sul terreno per seguire le diverse attività progettuali

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

Nella sede di MBOUR (CPS 139631)

- Non vi sono condizioni di disagio aggiuntivi a quelli indicati in premessa del paragrafo.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste,	SI	4 (punteggio soglia 12)	20

consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.			
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine “caratteristiche personali” e “motivazioni”. In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un “**Attestato Specifico**” sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall’Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell’orientamento di primo livello, nell’orientamento specialistico o di secondo livello, nell’incontro tra domanda e offerta e nell’accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L’attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell’ente proponente, denominazione dell’ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell’ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell’area d’intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio.
- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Senegal e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell’esperienza dell’ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all’estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p><u>Modulo - 5-Agenda 2030 dell’ONU E Obiettivi di Sviluppo Sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La sostenibilità sociale, economica e ambientale - L’applicazione dell’agenda ONU 2030 ai progetti di sviluppo
<p><u>Modulo 6D – Promozione delle attività dei GIE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento sulle Attività produttive dei GIE - Metodi per l’analisi delle attività dei GIE in corso, per l’individuazione di attività da incrementare e per l’elaborazione dei relativi piani di sviluppo - Tecniche e metodologie dell’organizzazione dei viaggi di turismo responsabile - Metodi per l’organizzazione di corsi di formazione
<p><u>Modulo 7D – Promozione della produzione agricola</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecniche per l’accompagnamento alla produzione agricola - Metodologie per le formazioni su tecniche agricole, associazionismo, agricoltura sostenibile - Metodologie e tecniche per l’informazione e la formazione dei giovani sulla creazione di piccole imprese agricole
<ul style="list-style-type: none"> -

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma si realizzerà nei paesi di seguito descritti, nell’ambito: *1) Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l’utilizzo degli strumenti dell’agricoltura sociale.* Contesti accumulati da uno sviluppo agricolo insufficiente, forti cambiamenti climatici che portano le comunità rurali a povertà, malnutrizione.

Il programma ha come obiettivo generale comune l’obiettivo 2 **“Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile”**.

A questo si aggiungono gli obiettivi 5, 11, 12, 13, 15 dell’Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell’Agenda stessa.